

Il Direttore a chi legge

La responsabilità del datore di lavoro in tema di sicurezza è il focus che dedichiamo alla giurisprudenza in tema d'individuazione dei soggetti responsabili nell'ambito dei procedimenti penali relativi a infortuni sul lavoro, malattie professionali, disastri, omissioni dolose di cautele antinfortunistiche. Le sentenze della Corte di Cassazione confermano che "non può andare esente da responsabilità il datore di lavoro, allorché le carenze antinfortunistiche attengano a scelte di carattere generale della politica aziendale ovvero a carenze strutturali, rispetto alle quali nessuna capacità d'intervento possa realisticamente attribuirsi al soggetto eventualmente delegato (dal datore di lavoro) alla sicurezza." L'apprendistato è un altro focus di questo numero. In attesa delle ulteriori novità che potrebbero essere introdotte dalla riforma del lavoro sulla quale s'impegnerà all'inizio del prossimo anno il governo Monti, e immediatamente dopo, il Parlamento, dedichiamo molto spazio in questo numero alla nuova disciplina dell'apprendistato. Di fronte alla gravità della situazione occupazionale dei giovani in Italia, stante l'ancora permanente distacco tra scuola e lavoro e il perdurare del blocco (di fatto) dell'accesso al mondo del lavoro determinato dall'aggravarsi della crisi economica, l'apprendistato può rappresentare una misura importante per "accompagnare" i giovani verso un'occupazione stabile. La riforma, che prende l'avvio dall'accordo tra Governo, Regioni, Province autonome e parti sociali, del 27 ottobre 2010, è costruita su tre linee innovative: estensione dell'ambito di applicazione, valorizzazione del ruolo della contrattazione collettiva, semplificazione dei percorsi attuativi. Viene confermata l'articolazione del rapporto su tre diverse tipologie formative, seppur rinominate e modificate rispetto a quanto previsto dal decreto attuativo della "legge Biagi". Ora bisogna integrare l'assetto legislativo con un'intensa attività contrattuale che consenta all'apprendistato, in particolare a quello professionalizzante, di diventare il canale di accesso privilegiato al lavoro, attraverso anche un rafforzamento degli incentivi. Contrattazione valorizzata dall'accordo interconfederale (Confindustria/Cgil-Cisl-Uil) siglato a settembre del 2011, che conferma peraltro l'assetto contrattuale su due livelli, tipico del sistema di relazioni industriali italiano, accantonando soluzioni di sola contrattazione aziendale. In "Dinamiche Sociali" riprendiamo il tema delle attuali difficoltà del mercato del lavoro, con uno zoom sulla condizione dei neolaureati. E della sindrome che li caratterizza: essere eterni stagisti. Negli ultimi sei mesi (da metà del 2011) la situazione è peggiorata: gli stage in azienda continuano a farsi, ma non si fanno più, o quasi, i contratti di lavoro. Da qui nasce la lettera aperta a Emma Marcegaglia, che rappresenta il sistema delle imprese e che si è posta l'obiettivo di un patto generazionale. Al Presidente di Confindustria raccontiamo una storia, che è diventata anche una campagna sociale ("Low-Resolution Generation"), e chiediamo un impegno. Per contribuire a dare un futuro alle generazioni dell'incertezza e nell'interesse del Paese. Dicembre 2011 MARCO STANCATI